



UNIVERSITÀ
DI SIENA

1240

Inaugurazione del 778° anno accademico

24 novembre 2018

*Intervento del Rappresentante del Personale tecnico amministrativo
Sig. Andrea Machetti*

Magnifico Rettore, Autorità, Colleghe e Colleghi, Studentesse e Studenti presenti.

Partecipare all'inaugurazione del 778° Anno Accademico dell'Università degli Studi di Siena è per me un grandissimo onore e poter prendere la parola è decisamente emozionante!

Il fatto che in questa Università siano nati e cresciuti professionalmente personaggi di spicco a livello internazionale, è non solo motivo di orgoglio, ma il segno tangibile del contributo storico della nostra istituzione.

In 778 anni di storia si sono alternati inevitabilmente periodi di crescita a periodi di difficoltà, talvolta sfociati in vere e proprie crisi, ma la comunità universitaria è sempre riuscita a risorgere e a dimostrare che questa Istituzione ha fondamenta solide e grandi potenzialità, anche grazie alla professionalità e all'abnegazione di chi ci ha lavorato e ci lavora.

Oggi ci fa onore che la classifica del CENSIS veda quella di Siena, al primo posto tra le Università medie italiane e da qualche anno è cominciato a risalire il trend delle iscrizioni, che nell'Anno Accademico 2017/2018 hanno raggiunto quota 15.995 iscritti, al pari delle iscrizioni del 2013/2014, quando si registravano 16.104 studenti. L' aumento delle iscrizioni è indice della buona salute di cui gode questa Università, riconosciuta quindi non solo dal Censis, ma anche e soprattutto dalla comunità studentesca.

La nostra Università può contare certamente sulla notevole qualità professionale di Ricercatori e Docenti, ma il risultato è frutto di un lavoro collegiale e sinergico di tutta la comunità accademica che ha svolto e svolge costantemente un lavoro di riconosciuta qualità, come testimonia anche il giudizio positivo presente nei documenti della Commissione Esperti Valutatori (CEV).

Nel documento che è stato inviato dal Presidio di Qualità, è proprio la CEV ad indicare come "La dedizione del personale TA. La diffusa qualità dei servizi agli studenti, con particolare attenzione agli studenti con disabilità attraverso l'uso di strumenti dispensativi e compensativi" siano un nostro punto di forza.

Ora, a partire da qui, corre l'obbligo di andare avanti, impegnandoci a valorizzare al meglio le risorse umane di cui dispone il nostro ateneo.

A nome del Personale tecnico e amministrativo, di cui oggi mi faccio portavoce, sento il dovere di evidenziare alcune criticità sulla gestione del personale, che mostra evidenti contraddizioni: da una parte c'è senz'altro lo sforzo di migliorare i servizi, dall'altra non si attuano quegli interventi indispensabili per una migliore offerta di quelli che si intendono erogare.

In primo luogo chiediamo con forza ai vertici della nostra Istituzione di individuare con chiarezza il percorso e gli strumenti adeguati per migliorare costantemente la qualità della Ricerca e della Didattica e di sviluppare con convinzione la Terza Missione, portando questa Università ad aprirsi ed interagire in maniera incisiva con la società ed il territorio di riferimento.

Siena di questo ha bisogno come l'aria!

Siena è anche la sua università, ed entrambi devono aprirsi ad un dialogo sempre più costruttivo.

All'interno dell'Istituzione esigiamo dagli organi preposti una programmazione seria, aderente alle necessità del lavoro, che impongono le verifiche dei carichi di lavoro, richieste inutilmente ormai da anni!!!

Chiediamo con forza la valorizzazione delle competenze e una giusta crescita salariale. Vogliamo ricordare che i nostri sono tra gli stipendi più bassi della Pubblica Amministrazione.

Non vogliamo più assistere a ridicoli investimenti sulle PEO, motivo di tensioni che ledono la dignità del personale per pochi euro in più al mese e che certo non inducono al senso di appartenenza all'istituzione, condizione essenziale per il buon funzionamento dei servizi. Né vogliamo più assistere alla convocazione delle Organizzazioni Sindacali a tavoli tecnici in maniera del tutto sporadica su argomenti che hanno invece importanza sostanziale per le nostre attività e la nostra crescita.

Non possiamo lasciare che il Dirigente di turno individui le soluzioni senza aver prima analizzato e valutato gli obiettivi, che conducono ad una decisione, presa secondo criteri seri e trasparenti.

Teniamo bene in mente che le regole per la trasparenza ci sono e vanno rispettate!

Dal punto di vista didattico si conta molto sui nuovi metodi d'insegnamento.

Uno dei più innovativi è la Teledidattica, strumento attuale e decisamente all'avanguardia, tuttavia, prima di lanciare idee che per quanto giuste e condivisibili, si andranno ad approcciare con una realtà che non sempre è in grado di soddisfare le esigenze emergenti, sarebbe il caso di fare le opportune verifiche di fattibilità tecnica ed organizzativa! Per dare un buon servizio di questo tipo, occorrono strumenti adeguati e personale formato!

Si punta decisamente sull'internazionalizzazione e si offrono corsi in lingua straniera: aspetto questo importante e certamente da articolare al meglio e sviluppare al massimo.

Lo studente che sceglie Siena per completare la propria preparazione è la nostra risorsa più rilevante e un investimento per il futuro, deve quindi essere accolto in maniera adeguata, seguito nel percorso di studi in maniera attenta e costante, deve avere la possibilità di

inserirsi nel tessuto sociale senese, deve essere accompagnato verso il mondo del lavoro. In altre parole: per realizzare le condizioni ottimali di accoglienza, occorre adoperarsi con il massimo spirito di servizio.

Per questo è necessario l'impegno della Comunità universitaria tutta, che deve essere affiancato anche dalle Istituzioni cittadine, nella piena consapevolezza dell'importanza culturale ed economica della nostra Università per Siena e il suo territorio.

Si parla giustamente dell'internazionalizzazione come di uno dei punti di forza per l'accrescimento delle competenze. Occorre quindi mettere gli studenti ed il personale tutto, in condizione di conoscere le lingue straniere, incoraggiando con più incisività la frequenza ai corsi di lingua in maniera strutturata e in modo che l'apprendimento venga poi riconosciuto ai fini accademici e curriculari.

Costruire un'idea di internazionalizzazione significa accogliere adeguatamente gli studenti stranieri che vengono a studiare a Siena, formandoli alla comprensione della nostra lingua e aiutandoli nello svolgimento delle pratiche burocratiche, così come dovremmo adoperarci per garantire loro una adeguata forma di assistenza sanitaria: tutti aspetti essenziali per una concreta realizzazione del concetto di ospitalità. Ospitalità intesa come ***fare spazio al nuovo che giunge***.

Non si può d'altronde attuare l'internazionalizzazione senza tener conto dei Collaboratori Esperti Linguistici, una categoria che all'interno di questa Università dà un grandissimo apporto alla didattica delle lingue.

Questa categoria è senza contratto integrativo dal 2014, anno nel quale fu sanata una vertenza che durava da anni firmando un documento con validità giuridica per il periodo 2011/2014. Come si può pensare di stimolare l'internazionalizzazione, senza pensare prima a colmare certe mancanze?

Come possono lavorare al meglio i colleghi Collaboratori Esperti Linguistici, sentendosi sempre con la spada di Damocle del Contratto Integrativo scaduto sopra la testa?

Occuparsi del personale vuol dire rapportarsi con figure diverse e molteplici professionalità: Tecnici, Amministrativi, Personale Convenzionato con il Servizio Sanitario. Per quanto quest'ultimo sia beneficiario di una sorta di incentivazione a sé stante, non si è mai riusciti negli anni a trovare un collocamento giuridico adeguato, che permetta una equità di trattamento al pari del personale universitario.

Non c'è mai stata la seria volontà di considerarlo "accademico al 100%", visto che non si è mai pensato di trovare un accordo con l'Azienda Ospedaliera Senese che preveda la rappresentatività del personale Tecnico Amministrativo dell'Università nelle sedi di contrattazione con l'Azienda, almeno quando gli argomenti trattati possono avere conseguenze sul personale universitario.

Per i tecnici del settore ricerca, invece, si continua ad andare avanti da anni navigando a vista e senza riuscire a quantificare e valorizzare i loro arricchimenti professionali e culturali acquisiti, promuovendo e realizzando ad esempio una mappatura delle competenze, come da tempo stiamo chiedendo. Ci sono tecnici che hanno ottenuto l'abilitazione scientifica nazionale e che non si vedono riconosciuto, sotto nessuna forma, questo titolo. In questo

modo si rischia di disperdere e disincentivare risorse umane formate e finanziate dall'Università stessa. È un evidente paradosso.

La componente Amministrativa, la più numerosa, si trova ad operare invece in condizioni talvolta talmente così negative da generare in alcuni colleghi situazioni di disagio, che si trasformano in "malattie" vere e proprie, ampiamente diffuse negli ultimi decenni: stress da lavoro correlato, difficoltà di rapporti con superiori o colleghi di lavoro! Mentre l'Università è attenta ai temi della sicurezza, sembra invece trascurare questi aspetti, che sono invece altrettante gravi forme di rischio per la salute.

Molti dipendenti dell'Università di Siena lamentano condizioni di disagio dovute soprattutto alla mancanza di apprezzamento da parte dell'amministrazione per il lavoro svolto; allo scarso coinvolgimento del personale nella vita attiva dell'ateneo; alla mancanza di condivisione piena degli obiettivi generali; in sintesi: disagio dovuto allo scarso senso di comunità!

Oggi disponiamo di un gruppo dirigente che ha l'opportunità di dare il proprio contributo alla crescita dell'ateneo senese, assumendosi la responsabilità di trovare i metodi adatti per il corretto funzionamento di tutto il sistema.

La soddisfazione delle giuste aspirazioni economiche del personale può trovare soluzioni nuove e condivise. Sta succedendo per esempio in altri atenei, dove la retribuzione aggiuntiva del personale viene incrementata da finanziamenti competitivi della ricerca e dai contratti di consulenza conto terzi; sia per chi partecipa ai progetti che, in proporzione, a tutto il resto del personale. Questo produce l'incremento del fondo comune per tutti i dipendenti attraverso un principio solidale che sosteniamo con assoluta convinzione.

Il Personale Tecnico amministrativo dell'Università di Siena nei prossimi anni andrà incontro ad un profondo ricambio dovuto al pensionamento di molti colleghi; pensiamo adesso a trovare soluzioni che non costringano l'amministrazione alla paralisi degli uffici.

La complessità di competenze presenti tra il personale contrattualizzato, non deve diventare motivo di competizione interna, quanto piuttosto ragione di forza: un'amministrazione lungimirante deve puntare su queste molteplici diversità, perché significa poter contare su altrettante professionalità; da valorizzare ed incentivare, stando accorta a non scatenare assurde e improduttive rivalità al suo interno

Ecco: la competizione sta sostituendo inesorabilmente la COLLABORAZIONE; un fenomeno dovuto a comportamenti che si stanno diffondendo a tutti i livelli sociali. Fin dai tempi della scuola, ma anche in famiglia, o nel partecipare ad attività sportive, il concetto di competizione prevale su quello di collaborazione, ma è solo da quest'ultima che si ottengono, nel lavoro come nella vita, risultati decisamente migliori e di maggior soddisfazione.

L'Università di Siena è riuscita in maniera egregia a risalire la china e tornare tra le prime Università italiane ed europee; questo le è riconosciuto oltre che dai vari enti, soprattutto dagli studenti, che scelgono Siena per i loro studi e spesso qui rimangono per il resto della loro vita, apportando un grandissimo contributo umano e culturale alla nostra comunità.

In conclusione, voglio sottolineare che le criticità che ho messo in risalto nel mio intervento, devono diventare terreno di comune dialogo, e possono e devono essere superate con l'apporto di tutti.

Io ed i colleghi che ho rappresentato, siamo fieri di contribuire alla crescita dell'Università di Siena: vogliamo e pretendiamo di lavorare in questa direzione, in maniera attiva e partecipativa, consapevoli di un'appartenenza comune a questa *universitas* con orgoglio e dignità!